

CARITAS TICINO PROGRAMMI OCCUPAZIONALI

guardare
IL PASSATO
per costruire
IL FUTURO



I Programmi occupazionali (PO) nel nostro Cantone hanno una storia di oltre 25 anni e in questo periodo si sono evoluti a dipendenza della loro impostazione sociale, filosofica, economica e della Legge federale contro la disoccupazione (LADI) che ne regola ogni aspetto. Il principale obiettivo dei PO è quello di promuovere la reintegrazione dei partecipanti il cui collocamento è reso difficile da motivi inerenti il mercato del lavoro, praticando attività che non siano in concorrenza con il mercato stesso. La persona al centro e il lavoro come strumento, affinché essa sia valorizzata il più possibile perché possa raggiungere gli obiettivi previsti. Sono le due strade su cui ogni giorno gli operatori e i partecipanti al programma si confrontano, a volte si scontrano, ma che assieme cercano di costruire quel rapporto di fiducia che sta alla base di una sana relazione professionale. Se l'aspetto principale lo ricoprono le relazioni reciproche che si costruiscono giorno per giorno, anche il lavoro -lo strumento- è importante e comprende più aspetti:

quello dell'efficienza e dell'efficacia, quello tecnico, quello della responsabilità e non da ultimo quello della passione o dell'eventuale indifferenza.

È pertanto decisivo all'interno di un PO scegliere una attività lavorativa che sia vera, dove chi la pratica possa anche dire di essere stanco la sera -non solo fisicamente-, che alla fine del percorso possa affermare di aver lavorato in un'attività che magari non svolgerà mai nel mercato primario, ma che gli è servita per conoscere nuovi aspetti del lavoro, aver scoperto parti di sé a cui non aveva mai fatto caso o come spesso capita di chiedere di essere assunto in modo definitivo all'interno della nostra Associazione, cosa che peraltro, per alcuni in 27 anni di PO, è avvenuta.

Non è evidente, dunque, proporre un'attività vera che in più non faccia concorrenza con il mercato e questo è un vincolo su cui la LADI, giustamente, non transige. Caritas Ticino, sin dal 1988, dall'inizio dei PO da essa organizzati, ha sempre proposto attività a carattere produttivo, di servizio, di utilità pubblica e laddove ci poteva essere il dubbio della concorrenza, vi rinunciava oppure trovava forme di accordo con le organizzazioni di settore, con la Commissione Tripartita e con l'avvallo finale dell'Ufficio delle Misure Atti-

sin dai primi programmi occupazionali organizzati da Caritas Ticino nel 1988, sono state proposte attività a carattere produttivo, di servizio, di utilità pubblica (...) sviluppando strumenti di lavoro che coniughino esigenze sociali, economico-produttive, ecologiche e in generale di bene comune

ve di Bellinzona, responsabile per i Provvedimenti del Mercato del Lavoro. Proporre dunque sul territorio cantonale, in collaborazione con i Comuni, aziende pubbliche o private, interlocutori diversi, le attività di riciclaggio mobili e altri oggetti usati -con servizi ai privati di sgomberi, ritiro e consegna mobili-; raccolta e riciclaggio abiti -attraverso i nostri cassonetti verdi-; recupero di materiale elettrico ed elettronico -per ridurre al minimo, o allo zero, lo scarto- valorizzando le parti riciclabili; produzione orticola biologica -valorizzare il prodotto locale da vendere sul territorio-, significa pensare e sviluppare strumenti di lavoro che facciano incontrare esigenze sociali, economico-produttive, ecologiche e in generale di bene comune.

Senza voler essere autocelebrativi, ci sembra di poter dire che pur avendo incontrato diverse difficoltà si è cercato di coniugare questi aspetti e spesso ci si è riusciti. Da alcuni anni stiamo riflettendo affinché, rimanendo all'interno di un discorso di recupero e riciclaggio di materiali diversi, si possa operare nella direzione di una vera Impresa Sociale che sia sempre più autonoma e autosufficiente e possa dire di aver creato veri posti di lavoro senza aiuti esterni, ma solo con il prodotto del proprio lavoro. È una grossa sfida, che soprattutto con le attività nella sede di Rancaate (elettronica e abiti) cerchiamo di raccogliere e di portare avanti con convinzione, esplorando piste nuove non pensabili in precedenza. ■